

Illustr. Sig. Professore!

Dall' egregio Prof. Massalongo, insieme  
alla gentilissima sua del 1.<sup>o</sup> com.<sup>o</sup>, ebbi la sua lettera  
in sopra l' *Heauto*, ed il primo fascicolo del suo  
catalogo delle piante *Generagaine* delle Province venete,  
nonché il cartuccio dei semi del *Chrysanthemum*  
*cinerariaefolium*. Di ciò tutto io Le professo la più  
viva gratitudine, e desidero di potere in qualche  
modo corrispondere a tanta sua gentilezza.

Se nello scorrere il catalogo predetto non vi  
trovi qualche specie in cui io sia talvolta abbattuto,  
noni Le ne farò cenno; quantunque ciò non dipenda  
talvolta che da poco accidenti di semi pervenuti  
per qualche causa eventuale.

In leggendo poi le sue considerazioni intorno  
all' *Heauto* ed il suo esitamento a studiare le flore  
degli antichi, tornommi alla memoria pure qualche  
ricerca fatta da me per riconoscere una specie di  
radice accennata da Lintio lesare nel lib. III della guerra  
civile siccome esistente nell' Epiro e da cui

appellata Chera, colla quale, mista a latte,  
sic, che ne fanno una specie di pane, e della  
quale eravi grande abbondanza. È probabile  
che si trattasse di qualche radice tuberosa. Io  
non potrei spingere innanzi le mie ricerche, in  
peditone la molte brighe, ma temerari che  
sarebbe utile, e per la intelligenza di quel pane  
di lesare, e anche forse dal lato economico che  
venisse stabilito.

In tutto, ch'io possa non mi riparmi,  
mi continui la sua gentile benevolenza e mi  
tenga sempre quale ho l'onore di dichiararmi

Tuoto sempre servitore  
Ant<sup>o</sup> Manzoni